



RAPPORTO ANNUALE 2022
UFFICIO UNICEF PER L'EUROPA E L'ASIA CENTRALE
IN ITALIA

Foto in copertina: Adolescenti e giovani nel terzo incontro dello Youth Advisory Board, Milano, Dicembre 2022
© UNICEF/RisovicMarko/2022

© Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), Marzo 2023

L'UNICEF promuove i diritti e il benessere di bambini e adolescenti senza alcuna esclusione. Insieme ai propri partner, l'UNICEF lavora in oltre 190 Paesi e territori per trasformare questo impegno in azioni concrete per tutti i bambini e gli adolescenti, in particolare per i più vulnerabili e gli esclusi.

Sempre e ovunque nel mondo.

INDICE

1.	I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia	4
2.	Risultati in sintesi 2022	7
3.	Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia in Italia.....	8
4.	Policy Asks dell'UNICEF a sostegno dei minorenni migranti e rifugiati	9
5.	Le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia all'Italia	10
6.	Gli interventi dell'UNICEF per la protezione e la tutela dei diritti dei minorenni	12
7.	Gli interventi dell'UNICEF per la prevenzione, la mitigazione e la risposta alla violenza di genere.....	13
8.	Gli interventi dell'UNICEF per lo sviluppo delle competenze e la partecipazione	14
9.	I canali di comunicazione e advocacy per minori stranieri non accompagnati e giovani migranti e rifugiati/e.	16
10.	Focus: Child Guarantee	17
11.	Ricerche e rapporti del 2022	18
12.	SPECIALE: Emergenza Ucraina.....	20
13.	I risultati attesi 2023	27
14.	Ringraziamenti	28
15.	Link utili.....	28

1. I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia

Dati principali - 2022

105.129 migranti e rifugiati arrivati via mare nel 2022, tra cui

13.386 MSNA

20.089 MSNA presenti nel sistema di accoglienza



Genere

85,1%



20,3% 7-14 anni

14,9%



79,7% 15-17 anni

Cittadinanza (prime 4)

25% Ucraina

11% Tunisia

23,5% Egitto.

4,2% Afghanistan

Nel 2022, i flussi migratori verso l'Italia hanno registrato 105.129 **migranti e rifugiati arrivati via mare** attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, con un **aumento del 55.8%** rispetto al 2021. Di questi, circa il 12.7% (13.386) sono persone di minore età.¹ Lampedusa continua ad essere il principale punto di arrivo via mare, mentre un aumento significativo degli sbarchi si è verificato anche in altre regioni meridionali, come Calabria e Puglia. La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale continua ad essere tra le più pericolose: nel 2022 è stato riportato un totale di **914 persone disperse nel Mediterraneo centrale di cui 64 persone di minore età**². A questi numeri, si aggiungono circa 13,500 rifugiati e migranti arrivati in Italia via terra e circa 175,000 rifugiati in fuga dall'Ucraina (di nazionalità ucraina e non), a seguito del conflitto ripreso a partire dal febbraio 2022³. Al 31 dicembre 2022 il sistema di

accoglienza italiano ha accolto **20.089 minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, dato in forte aumento rispetto allo stesso periodo di rilevazione del 2021 (+64%) e del 2020 (+184%). Questo incremento è per lo più attribuibile all'arrivo sul territorio italiano del considerevole numero di MSNA provenienti dall'Ucraina a partire da fine febbraio 2022. La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da **ragazzi (85,1%)**, sebbene rispetto al 2021 si evidenzia un aumento significativo della presenza femminile (15% in più a fronte di una incidenza poco superiore al 3% rispetto al 31 dicembre 2021). Con riferimento all'età, il **44,4% dei MSNA ha 17 anni, il 24% ha 16 anni, l'11,3% ha 15 anni e il 20,3% ha meno di 15 anni**. Rispetto al 2021 l'incidenza percentuale dei diciassetenni è in forte discesa (44,4%), a fronte dell'aumento della quota di minorenni di età pari o inferiore ai 15 anni (31,5%). Questo nuovo trend è connesso principalmente alla presenza di MSNA di cittadinanza ucraina, che rappresenta più del 59% dei MSNA con età inferiore a 15 anni⁴.

La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze giunti in Italia senza un adulto di riferimento proviene da Paesi pesantemente colpiti da crisi umanitarie prolungate, che ne hanno danneggiato i sistemi socioeconomici e educativi e i servizi sanitari. **Tra i Paesi di provenienza maggiormente rappresentati vi sono: l'Ucraina** (oltre 7mila <18, pari al 25% del totale); **l'Egitto** (6.629 <18, pari al 23.5% dei nuovi ingressi); la **Tunisia** (3.103 <18, pari all'11% del totale degli ingressi censiti); **l'Afghanistan** (2.237 <18, pari al 4,2% del totale dei nuovi ingressi); l'Albania (con 1.182 <18 (4,2%) e il Pakistan con 1.174 <18 (4,2%).

¹ Ministero Interno, Cruscotto Statistico Giornaliero,

http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2022-rev.pdf

² OIM, *Missing Migrants Project*, <https://missingmigrants.iom.int/>

³ UNHCR, Factsheet Italia, Dicembre 2022

⁴ Dati del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Rapporto-approfondimento-semestrale-MSNA-31-dicembre-2022.pdf>

I dati sulla presenza minorile in accoglienza, ovviamente, non includono i minorenni, nei fatti invisibili, **che risiedono al di fuori del sistema di accoglienza per varie ragioni, tra cui il mancato accesso al sistema di protezione, l'allontanamento volontario.** Le cifre dei MSNA che si allontanano dal sistema di accoglienza restano ad oggi preoccupanti. Tra il 2016 e il 2022, oltre 6.000 ragazze e ragazzi, ancora minorenni, si sono allontanati dalle strutture di accoglienza, di molti di loro sono stati persi i contatti⁵. Resta inoltre una prassi di grande attenzione per UNICEF la questione **dell'identificazione delle ragazze straniere non accompagnate.** Talvolta, le ragazze sono costrette dai trafficanti o da persone terze a dichiarare di avere più di 18 anni per evitare di essere identificate come minorenni; è stato inoltre riferito che ragazze sposate, incinte o con figli sono, a volte, automaticamente registrate come adulte, senza adeguate procedure di valutazione dell'età. Di conseguenza, molte ragazze straniere non accompagnate non vengono identificate e registrate, né vengono attenzionati i loro bisogni, e rischiano di non ricevere un'adeguata attenzione e un opportuno supporto.



Sebbene il sistema di protezione italiano disponga di un solido quadro legale a tutela dei MSNA, l'elevata **decentralizzazione territoriale** crea spesso disparità nella qualità dei servizi e delle azioni di tutela, nonché nel livello di preparazione degli operatori a loro supporto. Tali disparità sono state ulteriormente inasprite dal perdurare della pandemia da COVID-19 e dall'aumento consistente delle persone di minore età nelle strutture di accoglienza di primo e secondo livello. Ad oggi, nonostante la legge 47/2017 promuova lo strumento dell'affidamento familiare come strada prioritaria di accoglienza dei MSNA rispetto all'accoglienza nelle strutture, la stragrande maggioranza dei 20.089 MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2022 risulta ancora in strutture di accoglienza, a fronte di una minima parte in affidamento a privati.

In tali contesti, è necessario **garantire standard minimi di accesso ai servizi essenziali**, nonché evitare che i MSNA si trovino in strutture miste per età e genere, in cui sono maggiori i **rischi di esposizione a violenza**,

⁵ Dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Rapporto-approfondimento-semestrale-MSNA-31-dicembre-2022.pdf>

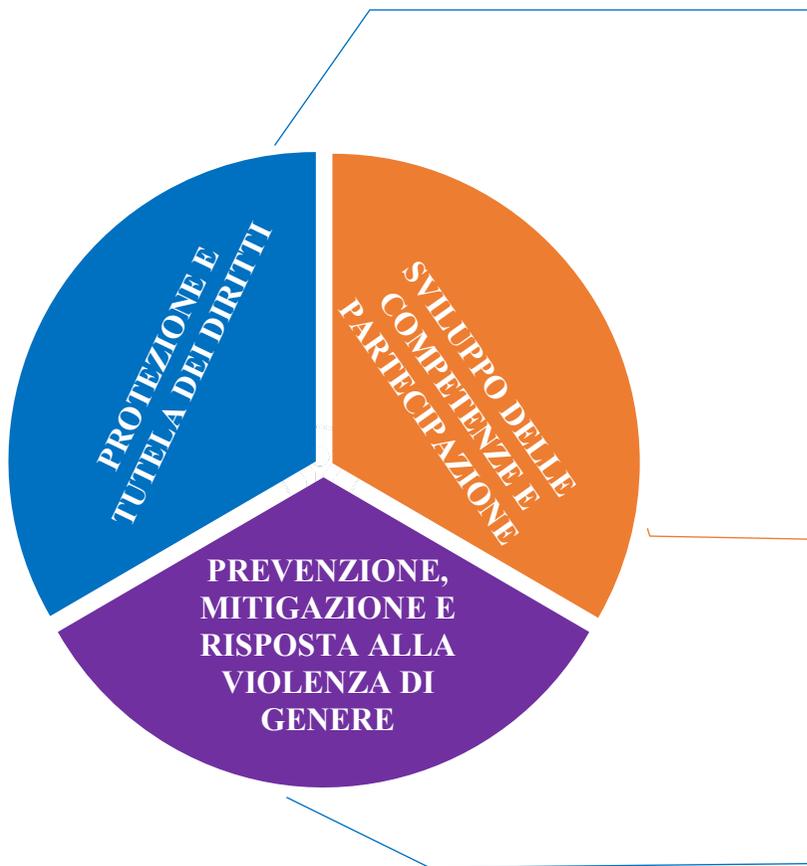
sfruttamento e abuso. In particolare, **donne e minorenni straniere non accompagnate**, a causa delle loro specifiche vulnerabilità, affrontano sfide ulteriori connesse al maggior rischio di subire **forme di abuso e violenza di genere.** Nei punti di sbarco e nel sistema di accoglienza, le sfide relative ai meccanismi di invio a servizi specializzati per le categorie vulnerabili, incluse le persone sopravvissute a violenza di genere, la privacy ridotta, il sovraffollamento, il limitato accesso a strutture separate per genere e le considerazioni limitate per i bisogni e i rischi specifici delle ragazze possono creare loro ulteriori rischi. Tali rischi permangono anche una volta uscite dal sistema di accoglienza, è quindi essenziale assicurare servizi adeguati di prevenzione e risposta alla violenza di genere.

Continuano a persistere significative fragilità anche nell'erogazione dei servizi di supporto psicosociale e nelle modalità di accesso ad essi da parte degli adolescenti e dei giovani migranti e rifugiati. In alcuni territori, la presa in carico sociosanitaria dei minorenni migranti e rifugiati presenta difficoltà riconducibili ad un mancato o debole coordinamento tra il sistema di accoglienza, i servizi sociali e i servizi di salute mentale pubblici che, quando presente, risulta frammentato o non noto a tutti gli attori. In diversi territori, i servizi di supporto psicosociale e salute mentale non sempre sono equipaggiati per rispondere ai bisogni dell'utenza con background migratorio. Talvolta i professionisti che erogano i servizi di supporto psicosociale e salute mentale mancano di competenze transculturali e questo può pregiudicare le abilità di ascolto empatico, rispettoso e non giudicante. All'interno del sistema di prima e seconda accoglienza vi è, nel complesso, la **necessità di rafforzare e qualificare ulteriormente gli interventi di prevenzione e supporto finalizzati al potenziamento del benessere psicosociale**, come, ad esempio, le attività di **rafforzamento delle cosiddette competenze di vita, del supporto tra pari, del supporto emotivo di base fornito dagli operatori.** Inoltre, non sempre e non ovunque il **diritto all'ascolto e alla partecipazione** è garantito nelle varie fasi della presa in carico dei minorenni e dei giovani migranti e rifugiati.



Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di **percorsi formativi e di orientamento professionale** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale dei MSNA e giovani migranti e rifugiati. Numerosi sono i fattori che incidono sul tale processo, tra cui le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta a repentini trasferimenti e alla sovrapposizione di diverse priorità (autonomia abitativa, ricerca di lavoro, ecc.) in un lasso di tempo limitato prima dei 18 anni. È quindi necessario applicare un approccio integrato al fine di riconoscere e valorizzare le loro **competenze pregresse**, garantire la loro **partecipazione attiva** nei processi decisionali che li riguardano, e sviluppare una **risposta formativa e professionale adeguata alle esigenze del nuovo millennio** e volta alla loro inclusione sociale e lavorativa.

2. Risultati complessivi 2022 in sintesi



14.000 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione (incluso consulenza legale, accesso a servizi di salute mentale e supporto psico-sociale), tra cui **5.000** dall'Ucraina

10.700 Le persone raggiunte attraverso i Blue Dots allestiti per la risposta all'emergenza ucraina, tra cui **3.200** MSNA e **7.500** adulti (principalmente mamme)

270 MSNA e giovani migranti e rifugiati in affido familiare e/o supportati da mentori

1.600 Operatori di accoglienza e tutori formati con competenze-chiave sui principi e gli standard di tutela

340.000 Persone raggiunte online attraverso messaggi di prevenzione e accesso ai servizi **

8.700 MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti e partecipanti alla piattaforma U-Report on the Move **(+1.700** in 2022)

1.400 Minorenni raggiunti con percorsi di educazione formale e non-formale per lo sviluppo di competenze del XXI secolo

700 Minorenni (alunni neo-arrivati, inclusi rifugiati ucraini) raggiunti con percorsi di educazione formale e non-formale per lo sviluppo di competenze linguistiche

121.000 Persone raggiunte online attraverso messaggi di prevenzione e accesso ai servizi **

12.000 Persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale**

7.000 Donne raggiunte nei Blue Dots con informative frontali e interventi di supporto

2.200 Persone raggiunte con interventi diretti di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere tra cui **600** in fuga dall'Ucraina

800 Operatrici e operatori formate/i sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere

180.000 Persone raggiunte con informative online su prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere**

*la tabella include i risultati del programma a favore di rifugiati e migranti in Italia, inclusa la popolazione Ucraina

**Dato l'approccio di risposta integrato dell'UNICEF, gli specifici interventi diretti e di informative online possono in alcuni casi riguardare la stessa popolazione target

3. Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia in Italia

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (CRC) del 20 novembre 1989, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 176 del 27 maggio 1991. In Italia, l'UNICEF è coordinato da un'unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO) e collabora con il Governo italiano in materia di protezione, educazione e inclusione sociale di minorenni e giovani migranti e rifugiati, in accordo con **le raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Gli interventi dell'UNICEF sono attuati in costante allineamento con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspiccate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati.

I partner dell'UNICEF e la copertura geografica

L'UNICEF collabora con i **partner istituzionali a livello nazionale e locale**, tra cui il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici, le Università e i Comuni. Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** - UNHCR, IOM e UNFPA - e con differenti **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con il **Global Office of Research and Foresight – Innocenti di UNICEF**. A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e *advocacy*, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali.

Nel 2022, la copertura geografica del programma per rifugiati e migranti dell'UNICEF in Italia ha interessato le Regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Sicilia, Veneto, e i Comuni di Bologna, Catania, Lampedusa, Milano, Palermo, Roma, Ventimiglia. Gli interventi nel 2022 sono stati implementati grazie alla collaborazione con diversi partner.

Partners di implementazione	Collaborazioni
<ul style="list-style-type: none"> • AIPI Cooperativa Sociale • Approdi • Arci APS • Arciragazzi • Borgo Ragazzi Don Bosco • Centro PENC • Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA) • INTERSOS • Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multietnicità) • Junior Achievement (JA) Italia • Refugees Welcome Italia • Save the Children Italia 	<ul style="list-style-type: none"> • CLEDU (Clinica Legale per i Diritti Umani) • Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) • Freeda Media • International Rescue Committee Italia • Istituto Europeo di Design (IED) • Global Office of Research and Foresight – Innocenti di UNICEF • Mygrants • PeoplePub • Saint Louise College of Music • ScuolaZoo • Tree – Opinno • Università degli Studi di Palermo • Università di Washington in St. Louis • Youniced • Federped • Cnoas • Cnop • Media: ANSA, Rai Radio Play

4. Policy Asks dell'UNICEF a sostegno dei minorenni migranti e rifugiati

L'UNICEF lavora con gli Stati e i suoi partner per l'adozione di piani d'azione volti all'implementazione di 6 impegni concreti a favore dei bambini e giovani migranti e rifugiati.⁶

- 

1
Proteggerli da sfruttamento e violenza

Investire in sistemi di protezione dell'infanzia locali, nazionali e regionali, incluso il rafforzamento nella gestione dei casi, la formazione di operatori sociali, la nomina di tutori qualificati, l'assistenza legale e i partenariati con la società
- 

2
Porre fine alla detenzione per via dello status migratorio

Introdurre alternative pratiche, come le famiglie affidatarie, gli alloggi indipendenti o altre sistemazioni a impronta familiare-comunitaria.
- 

3
Favorire l'unità familiare e ridurre l'apollia

Attivare politiche volte a prevenire la separazione dei minorenni dalle loro famiglie durante il transito, procedure più veloci per la riunificazione, anche nei paesi di destinazione, e garantire a tutti i bambini lo status legale e la registrazione alla nascita.
- 

4
Garantire cure e accesso ai servizi

Rafforzare i sistemi sanitari e di istruzione, e attivare meccanismi di consultazione e cooperazione tra servizi sociali e autorità per
- 

5
Proteggerli da discriminazione e xenofobia

Adottare misure contro la discriminazione hate-speech, attivare normative per i crimini legati all'odio razziale e rafforzare il ruolo delle istituzioni per i diritti umani.
- 

6
Fare fronte alle cause che li allontanano dalle loro case

Attivare politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, come protezione sociale, occupazione giovanile, azioni per il clima, la pace e la giustizia.

⁶ UNICEF, *Agenda for Action for Refugee and Migrant Children*, <https://www.unicef.org/eca/emergencies/unicefs-agenda-action-refugee-and-migrant-children>

5. Le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia all'Italia

Nel 2019, in seguito all'esame del 5° e 6° Rapporto periodico del Governo italiano, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha rivolto all'Italia le proprie Osservazioni Conclusive⁷, esprimendo apprezzamento per i progressi in materia di protezione dei bambini ed evidenziando raccomandazioni sulle aree che destano ancora criticità. Tra le aree su cui il Comitato ha richiamato l'attenzione dell'Italia per l'adozione di misure urgenti, rientrano le aree dedicate ai "minorenni richiedenti asilo e rifugiati" e ai "minorenni in contesti migratori".

RACCOMANDAZIONI per l'adozione di misure urgenti per minorenni richiedenti asilo e rifugiati

- Facilitare l'**accesso al sistema di asilo**;
- Stabilire **adeguati meccanismi di accoglienza e protezione**, adottando un approccio che tenga conto dei loro bisogni specifici;
- Adottare un **protocollo uniforme sui metodi per l'accertamento dell'età** basato su approccio multidisciplinare, scientifico e rispettoso dei diritti dei minorenni;
- Garantire la **nomina tempestiva dei tutori volontari**;
- Dare priorità al trasferimento immediato dei **minorenni e le loro famiglie** fuori dai c.d. *hotspot* e adottare soluzioni durature e sostenibili di **ricollocamento**, per garantire il soggiorno legale e l'accesso ragionevole all'occupazione e altre opportunità;
- Migliorare l'attuale **sistema di raccolta dati**.

RACCOMANDAZIONI per l'adozione di misure urgenti per minorenni in contesti migratori

- Sostenere in ogni situazione il **superiore interesse del minorenne**;
- Fornire **informazioni pertinenti e adeguate al genere e all'età e assistenza legale** sui loro diritti e doveri;
- Rafforzare le misure per **ridurre l'apolidia** dei minorenni migranti;
- Facilitare l'accesso alle procedure di **ricongiungimento con le proprie famiglie**;
- Rivedere le principali politiche e prassi in modo da garantire che non aggravino le vulnerabilità, utilizzando un approccio basato sui diritti umani rispondente a **genere, disabilità ed età**;
- Rafforzare i **meccanismi di presa in carico** in maniera rispettosa del genere e dell'età;
- Garantire una **pronta identificazione** nei luoghi di arrivo, un **rapido reindirizzo** alle autorità e la **nomina di un tutore legale**;
- Rafforzare le misure per fornire **un'istruzione di qualità inclusiva ed equa** e facilitare l'accesso all'istruzione formale e non formale, all'orientamento professionale, all'istruzione tecnica e alla formazione linguistica, promuovendo collaborazioni fra tutti gli attori in grado di sostenere questo impegno.

⁷ Comitato sui Diritti dell'Infanzia, *Osservazioni Conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia*, <https://www.datocms-assets.com/30196/1601982563-osservazioniconclusivecrcitalia2019.pdf>

Dalle indicazioni precedenti ne consegue un set di raccomandazioni per gli attori che operano nel sistema di protezione ed inclusione sociale dei minorenni in Italia

- sostenere in ogni situazione il superiore interesse del minorenne;
- supportare l'accesso al sistema di protezione internazionale dei MSNA;
- rafforzare i meccanismi di accoglienza e protezione, adottando un approccio che tenga conto dell'età, del genere e dei loro bisogni specifici;
- rafforzare il coordinamento tra sistema di accoglienza, servizi sociali e servizi specializzati;
- rafforzare la formazione e la qualificazione delle figure operanti nella presa in carico integrata dei MSNA;
- adottare in modo uniforme e in tutti i territori il protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età emanato nel 2020;
- garantire in tutti i territori la nomina tempestiva dei tutori volontari;
- dare priorità al trasferimento immediato dei minorenni e le loro famiglie dagli hotspot e dalle strutture di prima accoglienza e adottare soluzioni durature e sostenibili di ricollocamento, per garantire il soggiorno legale e l'accesso all'occupazione e altre opportunità;
- rafforzare gli interventi di supporto psicosociale all'interno del sistema di prima e seconda accoglienza;
- adottare degli standard minimi inerenti ai servizi di supporto psicosociale e salute mentale rivolti a minorenni e giovani migranti e rifugiati;
- fornire informazioni pertinenti e assistenza legale sui loro diritti e doveri;
- rafforzare le misure per ridurre l'apolidia dei minorenni migranti;
- facilitare l'accesso alle procedure di ricongiungimento con le proprie famiglie;
- rivedere le principali politiche e prassi in modo da garantire che non aggravino le vulnerabilità, utilizzando un approccio basato sui diritti umani rispondente a genere, disabilità ed età;
- rafforzare i meccanismi di referral in maniera rispettosa del genere e dell'età;
- garantire una pronta identificazione nei luoghi di arrivo, un rapido reindirizzamento alle autorità e la nomina di un tutore legale;
- rafforzare le misure per fornire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e facilitare l'accesso all'istruzione formale e non formale, all'orientamento professionale, all'istruzione tecnica e alla formazione linguistica, promuovendo collaborazioni fra tutti gli attori in grado di sostenere questo impegno;
- Promuovere la raccolta dati e il monitoraggio permanente disaggregata per genere ed età.

6. Gli interventi dell'UNICEF per la protezione e la tutela dei diritti dei minorenni

- **Monitoraggio della presenza e supporto ai minorenni migranti e rifugiati nelle aree di frontiera e transito**, quali Lampedusa, Ventimiglia e Trieste/Ferneti;
- **Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati che risiedono fuori dal sistema di accoglienza**, con identificazione e presa in carico dei casi, incluso il rinvio ai servizi socio-sanitari territoriali;
- **Supporto diretto e integrazione dei servizi di salute mentale e supporto psicosociale** negli interventi di emergenza attraverso servizi di primo soccorso psicologico e consulenza individuale e specializzata, sia online che offline, in altri contesti.
- **Rafforzamento del sistema di tutori volontari** attraverso il supporto diretto ai tutori e documentazione e analisi sul modello di intervento, assistenza tecnica ai servizi sociali municipali in città che ospitano numeri rilevanti di MSNA, promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori;
- **Promozione dell'affido familiare per MSNA e famiglie migranti fragili**, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, sensibilizzazione e formazione di potenziali famiglie affidatarie, rafforzamento delle reti esistenti tra gli attori coinvolti, inserimenti di MSNA in affido e supporto agli abbinamenti;
- **Promozione di un modello di mentoring** per giovani migranti e rifugiati;
- **Potenziamento del servizio di informativa legale per MSNA e giovani migranti e rifugiati, e dell'erogazione del supporto psicosociale** tramite l'iniziativa "Here4U" di U-Report on the Move;
- **Rafforzamento del Sistema di Protezione Infanzia Italiano** attraverso supporto tecnico alle istituzioni e attività di formazione rivolte agli operatori in prima linea, finalizzate a potenziare le capacità istituzionali di risposta e il miglioramento della qualità e della sostenibilità dei servizi.
- **Ricerca e sviluppo di manuali tecnici e linee guida operative**. I progetti di ricerca sostenuti dall'UNICEF hanno l'obiettivo di produrre conoscenze basate su evidenze che possano informare e orientare azioni programmatiche e di policy. L'UNICEF contribuisce alla redazione di documenti tecnici al fine di armonizzare approcci e metodologie e garantire standard minimi di qualità.

Hope, il gioco e le confessioni di un viaggio

“Il gioco è fondamentale. Restituisce a bambine e bambini quell'alone di normalità, riportandoli a una dimensione che spesso dimenticano in viaggio. Inoltre, il clima sereno permette spesso di aprirsi al racconto. È successo ad esempio con una bambina di 8 anni che conosciamo quel giorno, e che chiameremo Hope. La bambina, camerunense, è lì con il fratellino di 4 anni e la mamma. Hope ha sempre un sorriso dolce, è molto paziente e protettiva nei confronti del fratello. Il piccolo gioca con una valigetta gialla di plastica, che riempie di macchinine e robot. Hope invece colora pazientemente la sua piccola sagoma, attenta a

restare con i colori dentro i bordi neri del pennarello. Sempre sorridente ci racconta cosa vuole fare da grande: “la poliziotta” dice. Poi sorride, quasi intimidita, e riprende “in Libia la polizia è cattiva. C'erano persone che ne colpivano altre con del vetro. Qui no, io da grande voglio diventare come loro”. Sorride, si allontanerà poco dopo, insieme alla mamma e al fratellino, con la sua valigetta di plastica”.

[[QUI](#) la storia completa]



© UNICEF/Saturnino/2022

7. Gli interventi dell'UNICEF per la prevenzione, la mitigazione e la risposta alla violenza di genere

- **Rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti** attraverso attività di coinvolgimento delle comunità attraverso team mobili, sostegno a servizi che forniscono supporto psicosociale, supporto diretto a spazi sicuri per ragazze e donne (SSRD) a Roma, in Sicilia, Calabria e nelle aree di confine e frontiera di Ventimiglia e Lampedusa;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere**, attraverso il miglioramento dell'accesso ad informazioni adattate a genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti e attraverso l'adozione di misure specifiche negli interventi;
- Sviluppo e diffusione di **materiale informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi alla violenza di genere e accesso ai servizi, nonché in tema di salute sessuale e riproduttiva**;
- **Miglioramento della capacità di operatori/trici dei servizi su temi connessi alla violenza di genere**, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione sia in presenza che online.
- **Collaborazione inter-agenzia sui temi della violenza di genere**, anche attraverso lo sviluppo di campagne informative sui rischi e sui numeri utili nazionali di risposta alla violenza di genere e anti-tratta e attraverso l'implementazione di *advocacy* congiunta con le istituzioni;
- **Prevenzione della violenza di genere**, attraverso la generazione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere e alla situazione di donne e ragazze migranti e rifugiate in Italia;
- **Supporto alle istituzioni per lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione e risposta alla violenza di genere che tengano conto dei bisogni specifici di ragazze e donne migranti e rifugiate**, anche attraverso l'implementazione di strategie per un cambiamento delle norme dannose;
- **Coordinamento della attività di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSAS)** con tutti i partner di implementazione del programma UNICEF in Italia;
- **Istituzione di una "Comunità di pratiche"** con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di spazi sicuri per garantire la sicurezza, la resilienza e l'accesso di donne e ragazze a servizi fondamentali, come quelli di risposta alla violenza di genere.

Fatou, e l'intervento negli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne (SSRD, dall'acronimo inglese WGSS - Women and Girls Safe Space)

Fatou ha 16 anni. La incontriamo nella frazione di Grimaldi, al confine tra Mentone e Ventimiglia. Indossa abiti leggeri, troppo per il primo freddo invernale, ha con sé solo uno zaino con pochi oggetti. È in viaggio da giorni, ma non lascia trapelare segni di stanchezza. Vuole raggiungere il fratello a Marsiglia, in Francia. Non è sola, **con lei la figlia di tre settimane**, avvolta in un asciugamano che la ragazza tiene ben stretto in vita. Tra le aree di intervento dell'UNICEF in Italia legate al rafforzamento

del sistema di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere, l'UNICEF ha attivato a **Ventimiglia uno spazio sicuro per ragazze e donne**. Questi spazi sono luoghi strutturati in modo che la sicurezza fisica ed emotiva delle donne e delle ragazze sia rispettata e dove le donne e le ragazze sono supportate attraverso percorsi di *empowerment* al fine di accedere a informazioni e servizi, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare pienamente i propri diritti. Questi spazi sicuri nascono in risposta ai bisogni e ai desideri delle donne e delle ragazze che li frequentano e che ne rappresentano, in questo senso, le promotrici e attrici principali. Il modello di SSRD si è, inoltre, dimostrato rilevante ed efficace anche in Italia come intervento contestualizzato. In Italia nel 2022 UNICEF ha supportato due SSRD, uno a Palermo e uno a Ventimiglia. [\[QUI\]](#) la storia completa]



© UNICEF/Saturnino/2022

8. Gli interventi dell'UNICEF per lo sviluppo delle competenze e la partecipazione

Percorsi di sviluppo delle competenze

- Il programma **UPSHIFT** volto allo sviluppo delle **competenze del XXI secolo per l'orientamento, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale** di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazioni di svantaggio. Il modello include la mappatura delle competenze e l'acquisizione di competenze utili per la transizione scuola-lavoro, l'identificazione da parte degli adolescenti delle sfide legate al proprio vissuto o al territorio e l'ideazione di soluzioni innovative a impatto sociale.
- Il programma **Akelius** volto all'utilizzo di una piattaforma digitale per lo sviluppo delle **competenze linguistiche e digitali in modalità mista (blended learning)**, coinvolgendo **docenti e alunni di Istituti Comprensivi**, sia italiani sia con background migratorio, inclusi neoarrivati in Italia e alunni con bisogni educativi speciali. Il programma include la formazione dei docenti sulle competenze digitali e sull'approccio di insegnamento e apprendimento misto e la fornitura di dispositivi digitali alle scuole.
- L'**iniziativa Cashme4Ukraine** sulla piattaforma *Mygrants* per lo sviluppo di **competenze tecniche e trasversali legate a specifiche destinazioni professionali** scelte da adolescenti e giovani rifugiati dall'Ucraina registrati in collaborazione con U-Report On The Move. I partecipanti più performanti hanno inoltre l'opportunità di convertire in incentivi economici i propri punti raccolti tramite i moduli formativi.

Il Vademecum dell'UNICEF per l'orientamento professionale

L'UNICEF, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha lanciato il **Vademecum per l'orientamento professionale**, una guida pratica che favorisce il percorso di transizione nel mondo del lavoro di minori stranieri non accompagnati e giovani rifugiati e migranti in Italia. Partendo dai risultati di un sondaggio condotto attraverso la piattaforma U-Report on the Move a giovani e adolescenti,

l'UNICEF ha rilevato che, oltre l'85% di coloro che hanno risposto chiede più informazioni sull'orientamento professionale e il 70% circa non conosce o non è sicuro dei diritti dei lavoratori, mentre molti sono incerti sugli strumenti utili per cercare lavoro e sui contatti a cui rivolgersi. Il Vademecum si propone quindi come una guida pratica che favorisce l'orientamento al mondo del lavoro in un **linguaggio a misura di adolescente**, per accompagnare ragazze e ragazzi attraverso le principali **tappe da percorrere per assolvere all'obbligo scolastico e formativo**. Il Vademecum guida, inoltre, i ragazzi nella **scoperta delle proprie aspirazioni e obiettivi personali**, per poter fare scelte consapevoli sul percorso di studio e professionale. Fornisce inoltre informazioni utili sui **documenti necessari**, sulle **procedure amministrative** da seguire e sui **diritti dei lavoratori**. Lo strumento offre indicazioni per l'**auto-valutazione delle competenze** e per il percorso che va dalla **preparazione del curriculum vitae** alla **candidatura a un'offerta di lavoro**. Il Vademecum propone infine una **rubrica di contatti e indirizzi utili** per ricevere suggerimenti sul proprio percorso ed essere affiancati nelle pratiche. Lo strumento, già promosso nel 2017 in collaborazione con INTERSOS nelle strutture di accoglienza, è disponibile oggi - nella versione 2.0 - in **otto diverse lingue** per offrire un supporto immediato a ragazze e ragazzi anche appena arrivati in Italia.

Scarica il Vademecum [QUI](#)



Percorsi di partecipazione attiva

- La Campagna OPS! 2.0** - A settembre 2022, l'UNICEF ha lanciato la seconda fase della campagna *"OPS! - La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi!"*, incentrata sul contrasto ai pregiudizi razziali e basati sul genere e/o sull'orientamento sessuale, in un'ottica intersezionale. Il progetto si è arricchito quest'anno di una componente riguardante l'attuazione di percorsi educativi per le scuole superiori attraverso strumenti di intelligenza artificiale per riconoscere e superare i propri pregiudizi inconsci. 30 ragazzi e ragazze sono stati coinvolti nella *"OPS! Academy"*, un percorso di skills-building realizzato in collaborazione con Ammagamma per giovani attivisti contro la discriminazione. La campagna OPS! ha coinvolto inoltre numerosi influencers.
- Activate Talks – La voce dei giovani** – Nel 2022 il format UNICEF pensato per dare voce ai giovani e metterli a confronto con istituzioni, organizzazioni della società civile e settore privato, ha avuto come focus la campagna *"OPS! La tua Opinione oltre i Pregiudizi e contro gli Stereotipi"*, come momento finale della prima fase della campagna omonima. L'evento ha toccato, grazie all'intervento di giovani speaker e esperti, il tema dei pregiudizi inconsci e il ruolo dei linguaggi creativi e digitali nel contrasto ai pregiudizi razziali. L'Activate Talk è stato organizzato dall'UNICEF in collaborazione con Ammagamma, IED Roma - Istituto Europeo di Design, Casa Editrice People Pub, Saint Louis Music College, ScuolaZoo|OneDay Group, Questa è Roma e U-Report On The Move e si inserisce nel quadro delle attività della XVIII Settimana d'Azione contro il Razzismo organizzata dall'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che ha patrocinato la campagna *"OPS! La tua Opinione oltre ogni Pregiudizio contro gli Stereotipi"*. [QUI](#) il Talk completo. il Talk completo.

Come nasce la campagna OPS!

Sono ancora tanti i giovani migranti e rifugiati che si dichiarano vittime o testimoni di pregiudizi e stereotipi. Questo il risultato di un sondaggio condotto attraverso la piattaforma U-Report on the Move di UNICEF a cui hanno risposto adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia. Circa l'80% dei rispondenti al sondaggio dichiara di essere stati vittime o testimoni di pregiudizi, il 62% attribuisce la causa al colore della pelle, alla lingua il 12%, alle condizioni di povertà il 10%.

I giovani hanno condiviso le sensazioni vissute a causa dei pregiudizi: oltre 7 su 10 affermano di avere provato

tristezza, 4 su 10 si sono sentiti arrabbiati, tra i sentimenti anche solitudine e paura. Solo il 6% ha mostrato indifferenza nei confronti dei commenti negativi. Giovani migranti e rifugiati dicono la loro anche sugli stereotipi più diffusi: per il 42% chi giudica li vede come malviventi, per il 15% chi punta il dito pensa parlino tutti male l'italiano, che hanno un basso livello di istruzione per il 10%.

Tra le soluzioni individuate per contrastare i pregiudizi e il razzismo, il 60% chiede più educazione civica a scuola, tra le altre ipotesi eventi di scambio culturale, incontri pubblici e maggiori occasioni di sensibilizzazione.



9. I canali di comunicazione e advocacy per minori stranieri non accompagnati e giovani migranti e rifugiati/e

- **La piattaforma U-Report On The Move** rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei MSNA e dei giovani migranti e rifugiati/e in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF. Attiva in 95 paesi, con oltre 27 milioni di iscritti globalmente, in Italia la piattaforma consente a minorenni e giovani di identificare i loro bisogni, esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse e accedere a informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili, fruibili in vari formati: *Livechats*, *Reel*, *Carousel cards*, *InfoPills*. Tutto il materiale sviluppato è documentato sul sito di U-Report On The Move e tradotto nelle 8 lingue della piattaforma. Gli U-Reporters sono coinvolti nella produzione e amplificazione di contenuti e in azioni di comunicazione e advocacy. I giovani ricevono inoltre supporto legale e psicosociale, tramite la piattaforma *U-Partner* nell'ambito del progetto *Here4U*. Nel 2022, grazie a più di 100 sessioni di orientamento realizzate in presenza da un team mobile di UNICEF presso strutture di accoglienza in varie Regioni italiane, 806 nuovi U-Reporters si sono iscritti alla piattaforma.
- **Il podcast U-Pod** – è tra gli strumenti di successo collegati a U-Report On The Move per dare voce alle proprie opinioni su varie tematiche di interesse. Tra i programmi realizzati, segnaliamo "**GRLOT**", il **format di approfondimento rivolto a migranti e rifugiati/e in Italia**, per informarli e orientarli nel percorso in Italia. Nel 2022, alla sua terza stagione, nel podcast sono state affrontate tematiche legate al benessere psicosociale, all'accesso ai servizi (es. centri antiviolenza e consultori), al contrasto dell'incitamento all'odio online e all'orientamento al lavoro. **Nel 2022, il podcast "Storia di A." è stato trasmesso su canali nazionali grazie alla collaborazione con Rai Radio Play**. Ascolta i podcast [QUI](#).

Storia di A., il podcast su Rai Radio Play

Abdul è arrivato in Italia nel 2017 dalla Costa d'Avorio a soli 14 anni come minorenne straniero non accompagnato. Le quattro puntate del documentario, narrate dalla voce del protagonista, ripercorrono la sua storia dall'arrivo in Italia all'inserimento nel sistema di accoglienza, tra sfide e sogni. La storia di A. si intreccia con quella delle persone che lo hanno supportato in Italia. È il caso di una sua insegnante, che ne assume la tutela proprio nel periodo in cui entrava in vigore la legge che istituiva questa figura. Sarà

poi il caso di una famiglia che lo accoglie in casa, attraverso il percorso di affido familiare "Terreferme" che l'UNICEF e il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza hanno attivo, dal 2017, per promuovere l'accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia. "Storia di A., sogni e battaglie di un minorenne migrante solo in Italia", realizzato dall'autore Marco Stefanelli, è prodotto dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA). Segui Storia di A. [QUI](#).



10. Focus: Child Guarantee

Nel 2022 l'Italia ha sperimentato, insieme ad altri sei Paesi europei, il Sistema europeo di garanzia per i minorenni svantaggiati (Child Guarantee), un'iniziativa della Commissione Europea finalizzata a prevenire e contrastare, sul territorio dell'Unione, la povertà minorile, favorendo l'inclusione sociale e ampliando le opportunità di accesso ai servizi fondamentali. L'UNICEF, in partnership con la Commissione Europea, ha supportato in Italia la fase pilota della Child Guarantee, tra i cui target di riferimento vi sono anche i minorenni con background migratorio. Gli interventi realizzati nell'ambito del programma includono:

- **Ricerca** – È stata condotta una ricerca approfondita (*“Deep Dive”*) di tutte le politiche che contribuiscono alla lotta alla povertà minorile e all'esclusione sociale, volta ad individuare i minorenni maggiormente bisognosi, gli sforzi già in atto a livello di politiche nazionali e locali e le maggiori criticità. I risultati della ricerca informano la formulazione del piano nazionale d'azione dedicato.
- **Sperimentazione** di modelli di intervento – Sono stati testati alcuni modelli operativi pilota per il supporto a bambine, bambini e adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale, tali modelli contribuiranno alla costruzione della Child Guarantee Europea e potranno essere replicati negli altri Stati Membri.
- **Supporto all'ascolto e alla partecipazione** dei gruppi individuati dalla Child Guarantee come svantaggiati, attraverso lo *Youth Advisory Board (YAB)*, l'organismo di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi nell'ambito della Child Guarantee, costituito a dicembre del 2021 dall'UNICEF in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti. L'ultimo aggiornamento programmatico è disponibile [QUI](#)

Focus: lo Youth Advisory Board (YAB)

Lo YAB è un gruppo eterogeneo di circa 20 adolescenti e giovani, tra i 15 e i 21 anni, provenienti da tutta Italia e con diversi background, molti dei quali appartengono alle categorie a più alto rischio di esclusione sociale: MSNA, minorenni con disabilità, *care-leavers*, minoranze etniche, adolescenti con background migratorio. Insieme hanno il compito di raccogliere le voci di bambine/i, ragazze/ragazzi che vivono in Italia e partecipare alla pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dalla Child Guarantee.

Durante il 2022 lo YAB e i suoi sottogruppi hanno lavorato per elaborare una serie di raccomandazioni, poi inserite all'interno del Piano di Azione Nazionale per la Garanzia Infanzia (PANGI). Hanno realizzato 3 sondaggi a cui hanno risposto quasi 2000 adolescenti, creato e gestito la propria pagina Instagram, prodotto video e videointerviste ed una serie di podcast su tematiche prioritarie per la Child Guarantee: salute mentale e benessere psicosociale degli adolescenti, scuola aperta, centri di aggregazione giovanile, partecipazione, esclusione sociale. UNICEF ha inoltre organizzato 2 Meeting YAB alla presenza, oltre che delle ragazze e dei ragazzi dello YAB, della Coordinatrice Nazionale della Garanzia Infanzia, On. Anna Maria Serafini, e dei referenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Dipartimento per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente lo scopo principale dello YAB è accompagnare le fasi di attuazione del PANGI in Italia, garantendo l'ascolto e la partecipazione dei minorenni, in particolare di quelli in condizione di maggiore svantaggio.

Leggi di più [QUI](#).



11. Ricerche e rapporti del 2022



Nuovi Percorsi Buone Pratiche di Supporto Psicosociale e salute mentale per adolescenti e giovani migranti e rifugiati in Italia

La mappatura degli interventi di Supporto Psicosociale e Salute Mentale ha contribuito alla riflessione collettiva avviata nel sistema di protezione e di accoglienza per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) e giovani migranti e rifugiati, dando visibilità alle buone pratiche, promettenti o emergenti identificate in questa area di intervento cruciale, situata al crocevia tra sistema di accoglienza, servizi sociali e servizi sanitari. La mappatura ha identificato, sulla base di specifici criteri di analisi e grazie a un esteso processo di consultazione, tredici buone pratiche, promettenti o emergenti, che stanno innovando il sistema dei servizi di supporto psicosociale e salute mentale attraverso lo

sviluppo e l'erogazione di servizi tarati sulle esigenze specifiche dei MSNA e dei giovani migranti e rifugiati accolti nel sistema di accoglienza, in sei contesti territoriali (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Puglia). Le pratiche mappate sono state successivamente inserite in schede di pronta consultazione, pensate per offrire ai professionisti che operano nel sistema di accoglienza per MSNA, e nei servizi sociosanitari a essi dedicato, un'istantanea sui modelli di intervento, sugli approcci metodologici, sulle équipe multidisciplinari attivate, sulle tipologie di servizi erogati e sulle reti promosse. A questa sistematizzazione, si è abbinata l'analisi dei fattori di successo delle pratiche e la disamina delle sfide che interessano tanto i servizi MHPSS in sé quanto i meccanismi di coordinamento con il sistema di accoglienza. La ricerca e la discussione con i referenti ha evidenziato che le pratiche mappate presentano fattori di successo comune che ne decretano la qualità e la replicabilità. Il report completo e le schede sono disponibili [QUI](#).



"Non ero al sicuro in casa sua". La pandemia di COVID-19 e la violenza contro le ragazze e le donne rifugiate e migranti in Italia.

Il rapporto UNICEF "Non ero al sicuro in casa sua" esplora gli impatti della pandemia sui rischi di esposizione alla violenza di genere tra le ragazze e le donne rifugiate e migranti in Italia. Il rapporto fa parte di uno studio globale più ampio che esplora l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla sicurezza e sul benessere di ragazze e donne in Italia, Brasile, Guatemala e Iraq. In Italia, lo studio è stato condotto congiuntamente dall'Ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale, dal *Global Office of Research and Foresight* – Innocenti di UNICEF e dall'Università di

Washington a St. Louis. L'analisi ha coinvolto circa 100 donne rifugiate e migranti e 50 operatrici e esperte coinvolti in programmi di protezione e supporto in tre regioni italiane: Lazio, Lombardia e Sicilia. Dal rapporto emerge come la pandemia di COVID-19 abbia aumentato il rischio di violenza di genere per le ragazze e le donne rifugiate e migranti, a causa di molteplici e intersecanti identità sociali - tra le quali il genere, lo status migratorio, la religione e l'età. L'indagine rileva però anche la grande capacità di resilienza di ragazze e donne migranti e rifugiate, che sin da subito si sono attivate per favorire reti di sostegno sociale. Dai risultati della ricerca emergono una serie di raccomandazioni tra cui: prioritizzare lo sviluppo e l'attuazione di meccanismi di prevenzione e mitigazione della violenza di genere; rafforzare l'*empowerment* di ragazze e donne rifugiate e migranti; promuovere l'accesso inclusivo e sicuro ai servizi di contrasto alla violenza di genere e rafforzare la capacità di risposta ai bisogni specifici di rifugiate e migranti; rafforzare la preparazione e la capacità di adattamento dei servizi di contrasto alla violenza di genere a livello locale e centrale per assicurare la tempestiva presa in carico in caso di crisi future. Leggi il report [QUI](#).



SPECIALE: EMERGENZA UCRAINA

12. SPECIALE: Emergenza Ucraina

Background

Dati principali - 2022

173.000 rifugiati arrivati nel 2022,
a seguito dell'inizio del conflitto 

92.000 sono donne

50.000 sono bambine, bambini e adolescenti

25% MSNA presenti nel sistema di accoglienza
sono oggi di origine ucraina

A seguito dell'inizio del conflitto in Ucraina, il 25 febbraio il Consiglio dei Ministri del Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza per intervento all'estero, prorogato con Delibera del 12 maggio fino al 31 dicembre 2022 e successivamente esteso al 31 dicembre 2023. Questa misura ha assicurato il concorso dello Stato italiano alle iniziative di protezione civile a supporto della popolazione colpita, anche attraverso interventi straordinari ed urgenti. Tre giorni dopo, il 28 febbraio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato un ulteriore stato di emergenza per assicurare l'accoglienza in Italia delle

persone in fuga dal conflitto e ha disposto misure per l'accelerazione delle procedure di attivazione dei posti del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), al fine di assicurare il tempestivo reperimento di strutture per l'accoglienza della popolazione proveniente dall'Ucraina.

Durante i conflitti e le emergenze, le donne, le ragazze e le bambine affrontano rischi specifici di violenza di genere. Dall'inizio della guerra molte sono state le testimonianze di molestie e violenze sessuali ricevute dai servizi di contrasto alla violenza di genere. Ai rischi di violenza di genere corsi da donne e ragazze mentre sono in movimento, soprattutto se viaggiano da sole, si aggiungono poi le sfide di sicurezza nei paesi di destinazione, compresa l'Italia. Secondo il rapporto del Ministero dell'Istruzione, al 13 giugno 2022, il numero di bambini ucraini iscritti nelle scuole italiane era di 27.506, di cui il 68% tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Il quadro della situazione scolastica degli studenti ucraini in Italia rimane tuttavia impreciso a causa dell'assenza di ulteriori raccolte di dati.



Il Piano per i Minori Stranieri Non Accompagnati Ucraini

Il Commissario delegato per il coordinamento delle attività di assistenza nei confronti dei minorenni non accompagnati provenienti dall'Ucraina ha adottato un Piano che definisce le attività svolte dagli enti istituzionali coinvolti a vario titolo nella gestione omogenea dell'accoglienza sul territorio nazionale dei MSNA. Il Piano ha fornito le linee guida in riferimento alla identificazione e censimento dei minori stranieri non accompagnati sul territorio italiano, al sistema di accoglienza, al monitoraggio delle strutture ospitanti e alle modalità di affido temporaneo, prevedendo inoltre misure di assistenza in ambito sanitario e scolastico per garantire gli adempimenti vaccinali obbligatori e l'accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi dei minori stranieri non accompagnati.

La risposta all'emergenza Ucraina

Sin dalle prime fasi dell'emergenza, l'UNICEF ha condotto un'analisi dei bisogni della comunità rifugiata per individuare azioni e sfide su cui orientare le azioni di supporto. Tra le sfide individuate, il gap linguistico, le difficoltà di accesso a informazioni e servizi, inclusi quelli di prevenzione e risposta alla violenza di genere, a condizioni di accoglienza adeguata, le sfide nel reinserimento scolastico o nella prosecuzione del percorso di studi, le necessità di supporto psicosociale e di opportunità di inclusione sociale e lavorativa.

Nella prima fase di intervento, l'azione dell'UNICEF ha prioritizzato la risposta ai bisogni di protezione rilevati presso le frontiere terrestri del nord-est Italia, dove si concentravano i flussi di ingresso. In collaborazione con le organizzazioni ARCI, D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), Save the Children, l'associazione Stella Polare – l'UNICEF e UNHCR hanno attivato due *Light Blue Dots* in Friuli-Venezia Giulia, nei valichi di frontiera di Ferneti (Trieste) e Tarvisio (Udine). I due centri di supporto per minorenni, donne, famiglie e persone con esigenze specifiche sono rimasti attivi per tutto il 2022 fornendo informative, supporto psicosociale, rinvio a servizi sul territorio, inclusi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. A supporto dei servizi offerti in presenza, e' stato realizzato il *Digital Blue Dot*, una piattaforma digitale contenente informazioni in tre lingue su diritti, accesso a servizi e una mappa interattiva dei Blue Dots.



Tanti minorenni hanno beneficiato del rinvio a servizi specializzati di supporto psicosociale e di salute mentale, di informative sui meccanismi di protezione e consulenza legale, e soluzioni di accoglienza in famiglia, e tante donne e ragazze sono state supportate con interventi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. L'UNICEF ha inoltre sostenuto, in collaborazione con l'UNHCR, il Dipartimento della Protezione Civile nello sviluppo di procedure per integrare la mitigazione del rischio di violenza di genere e la tutela dei minori dal rischio di sfruttamento e abuso nella cosiddetta "accoglienza diffusa".

Tra le altre azioni, condotte in collaborazione con Fondazione ISMU, il supporto al reinserimento scolastico di studenti neoarrivati attraverso la piattaforma e-learning per l'apprendimento delle lingue Akelius nelle scuole, e i percorsi di sviluppo delle competenze attraverso il programma UPSHIFT, in collaborazione con *Junior Achievement* Italia. Fondamentale a rispondere alle necessità di informazioni è stata anche la condivisione sulla piattaforma online U-Report On The Move di contenuti di carattere legale, accesso a servizi sanitari, di supporto psicosociale, protezione, prevenzione e risposta alla violenza di genere, opportunità educative e di inclusione sociale.

Protezione Infanzia

- In linea con la strategia di risposta elaborata e implementata a livello europeo nei paesi ospitati un alto numero di arrivi dall'Ucraina, l'UNICEF e l'UNHCR hanno attivato ad aprile 2022 due Light Blue Dots in Friuli Venezia Giulia, nei valichi di frontiera di Fernetto (Trieste) e Tarvisio (Udine). I Blue Dots nascono come spazi di supporto per la protezione dei bambini, delle donne e delle famiglie, e sono diventati una modalità diffusa di assistenza in contesti di emergenza. Questi spazi sono luoghi di ristoro a misura di donne e bambini; dove si possono reperire informazioni affidabili, anche grazie al coinvolgimento di operatori/trici sociali, psicologi, operatori/trici legali, e mediatori/trici linguistico-culturali. Tra i servizi offerti ci sono: l'individuazione, l'assistenza e l'invio di minorenni a rischio – inclusi i minorenni stranieri non accompagnati – e di persone con bisogni specifici ai servizi sul territorio; primo supporto psico-sociale; e consulenza legale di base. I due Blue Dots sono stati attivati in frontiera in partnership con ARCI, D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), Save the Children, l'associazione Stella Polare e in stretta collaborazione con le autorità locali.

- Una strategia chiave attuata per rispondere all'emergenza Ucraina è stata l'utilizzo dei canali di U-Report On The Move per fornire informazioni salvavita, sulla disponibilità di servizi e su dove e come accedervi, sui diritti e le prerogative degli adolescenti, dei giovani e di chi li assiste. Nel 2022, in totale sono stati raggiunti 337.564 account con messaggi sulla prevenzione e sull'accesso ai servizi per la salute, la salute mentale, la violenza sessuale, l'istruzione e la protezione. Inoltre, da aprile 2022 è operativa, una chatbot. La chatbot è stata attivata 2001 volte; gli accessi alla chatbot hanno riguardato la richiesta di informazioni sui seguenti argomenti: sicurezza 11%, salute mentale e benessere 10%, salute 10%, legale e protezione 42%, istruzione 21%.

Dal febbraio 2022, un totale di 276 casi sono stati gestiti da *Here4U*, il servizio di supporto e di ascolto che attraverso la piattaforma di U-Report On The Move offre supporto legale e psicosociale individuale.



Prevenzione, Mitigazione e Risposta alla Violenza di Genere

L'UNICEF ha sviluppato la sua risposta alla crisi ucraina in termini di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere raggiungendo complessivamente 95.300 donne, ragazze e ragazzi attraverso una modalità mista di attività in presenza con partner di implementazione e informativa online sull'accesso ai servizi di risposta alla violenza di genere. Tra gli interventi:

- **Rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità in risposta alla violenza di genere per le donne e le ragazze fuggite dall'Ucraina**, attraverso il rafforzamento del supporto a partner che gestiscono casi di persone sopravvissute a violenza di genere, fornendo supporto psico-sociale e rafforzando meccanismi di invio a servizi specializzati a Roma e Palermo, nonché attraverso la diffusione e il rafforzamento del modello degli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne.
- **Rafforzamento dell'accesso alle informazioni sui rischi relativi alla violenza di genere e sui relativi servizi di risposta**, attraverso sessioni di sensibilizzazione e divulgazione in persona e attraverso la piattaforma online U-Report on the Move. In collaborazione con UNHCR e IOM, sono stati sviluppati volantini informativi sui numeri antiviolenza e antitratto in ucraino e russo. L'UNICEF ha lavorato a stretto contatto con l'UNHCR per integrare considerazioni specifiche per le donne e le ragazze all'interno dei Blue Dots, inclusi invii a servizi specializzati e informativa su rischi legati alla violenza di genere, servizi e numeri utili disponibili sul territorio italiano.
- **Promozione di standard minimi di tutela e sicurezza nei confronti delle donne e delle ragazze** che giungono in Italia e rafforzamento dell'advocacy alle autorità governative per prioritizzare i servizi a supporto di donne e ragazze. Nello specifico, UNICEF ha collaborato con la Protezione Civile attraverso interventi mirati di protezione e mitigazione dei rischi di violenza di genere nel sistema di accoglienza diffusa. UNICEF ha inoltre integrato meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili in ogni azione di supporto, continuando a sostenere i partner per rafforzare le procedure e gli standard di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale da parte di operatori umanitari.
- **Rafforzamento della capacità del sistema di assistenza tempestiva alle persone sopravvissute a violenza di genere**, investendo sulla preparazione di operatrici e operatori in prima linea, affinché sia fornita una risposta iniziale qualitativa e le persone sopravvissute siano prontamente indirizzate a servizi specializzati. In collaborazione con UNHCR e OIM, è stata lanciata anche in [ucraino](#) la guida tascabile sulla violenza di genere "Come fornire il primo supporto alle vittime di violenza di genere", adattata al contesto italiano. Inoltre, le agenzie hanno finalizzato l'[adattamento](#) dell'e-learning basato sulla guida tascabile al contesto regionale e, in particolare, alla crisi ucraina.



Istruzione, partecipazione e inclusione

Istruzione - L'UNICEF in Italia ha deciso di concentrarsi su tre aspetti principali: l'apprendimento della lingua italiana, la partecipazione e l'apprendimento delle competenze di vita.

- La **piattaforma "AKELIUS"** per l'apprendimento delle lingue, attualmente in uso in oltre 10 Paesi, è stata lanciata in Italia dall'UNICEF a partire dall'a.a. 2021-22 in due Istituti Comprensivi (a Bologna, in partenariato con AIPI, e Roma), a supporto di studenti con background migratorio neo-arrivati in Italia (lingua italiana) e i loro compagni italiani (lingua inglese). A partire dal mese di aprile 2022, in risposta all'emergenza ucraina, l'UNICEF in partenariato con la Fondazione ISMU ha messo a disposizione la piattaforma Akelius a supporto di alunni neo-arrivati, inclusi ucraini, sia in scuole primarie e secondarie di I grado, sia in contesti di educazione non-formale.
- Il **programma UPSHIFT** è implementato dall'UNICEF in partenariato con Junior Achievement Italia, in supporto allo sviluppo di competenze del XXI secolo di studenti in situazioni di svantaggio, inclusi studenti con background migratorio. In risposta all'emergenza ucraina, UPSHIFT nel 2022 ha coinvolto anche i giovani rifugiati ucraini fornendo un supporto concreto e di qualità per la loro socialità nei luoghi di arrivo. Il percorso è stato rimodulato in due fasi: 1) *"Innovation & Creativity Camp"*, un evento in cui i partecipanti affrontano un problema sociale reale e sviluppano una soluzione innovativa e creativa, con il supporto di formatori di JA Italia e mentori madrelingua ucraini; e 2) *"Idee in Azione per UPSHIFT"*, in cui i partecipanti sviluppano ulteriormente l'idea nata durante il Camp, con particolare attenzione al suo impatto sociale, attraverso una metodologia ispirata al *Design Thinking*.
- **Supporto alle istituzioni.** Nel corso del 2022, l'UNICEF ha collaborato strettamente con l'UNHCR per fornire il suo pieno supporto al Ministero dell'Istruzione in Italia, sia a livello tecnico che attraverso la messa a disposizione della rispettiva esperienza sul campo.



Partecipazione e inclusione

Partecipazione e Inclusione con U-Report On The Move – Da febbraio 2022 si sono registrati **636** U-Reporter dall'Ucraina e sono state organizzate **47** sessioni di mobilitazione in Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto presso centri di accoglienza, chiese e organizzazioni della società civile ucraine.

Per favorire la partecipazione dei giovani, a maggio 2022 è stato lanciato un concorso tramite U-Report On The Move per i/le giovani ucraini/e tra i 14 e i 19 anni che hanno temporaneamente trovato un luogo sicuro in Italia, per incoraggiare i partecipanti a esprimere ciò che li fa sentire sicuri. Al concorso, denominato **"You(a)r Space"**, hanno partecipato **34** giovani con foto, disegni, musica, dipinti e saggi.

A seguito del concorso, è stato organizzato a Roma un workshop di fotografia di 5 giorni con il fotografo Giacomo Pirozzi e con il supporto dell'Accademia Italiana. Il **workshop di fotografia** ha insegnato nuove competenze e ha permesso ai partecipanti di commentare e raccontare il loro percorso di vita attraverso le immagini. I partecipanti sono diventati essi stessi creatori di immagini, un processo che demistifica la fotografia, afferma le loro capacità e insegna l'alfabetizzazione visiva, tutte abilità fondamentali per navigare in un mondo mediatico dominato dalle immagini. I partecipanti sono stati 16, di cui 7 giovani ucraini (4 ragazze e 3 ragazzi) di età compresa tra gli 11 e i 19 anni.

A seguito del workshop, a dicembre 2022 è stata organizzata a Roma la mostra **"Vite in movimento"**. La mostra è stata inaugurata in occasione della Giornata dei Diritti Umani, scegliendo simbolicamente la stazione ferroviaria di Roma Tiburtina per raccontare i percorsi, i sogni e le sfide di ragazze e ragazzi migranti e rifugiati recentemente arrivati in Italia ed è ancora visibile attraverso il tour virtuale [QUI](#).



Tra le foto, quella di un cielo limpido, *“Per me – dice Nika– è la speranza di ritrovare quello stesso cielo limpido quando riuscirò a tornare a casa”*.



Con i primi soldi messi da parte Oleh compra subito uno skate. Così lo sport aiuta il ragazzo a ricostruire la vita in una città nuova, a conoscere nuovi amici. “Per me lo skate è movimento – racconta - proprio come la vita”.



13. I risultati attesi 2023

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Protezione e tutela dei diritti</p>	<p>Risposta Rifugiati e Migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5.000 minorenni raggiunti da servizi di protezione di qualità (per la salute mentale e il supporto psicosociale, <i>counselling</i> legale, gestione casi) e attraverso il miglioramento degli standard di protezione; • 2.500 <i>frontline workers</i> e <i>caregivers</i> adeguatamente formati; • 500 MSNA e giovani avranno accesso a soluzioni di accoglienza familiare. <p>Risposta Ucraina</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20.000 minorenni e <i>caegivers</i> che hanno accesso a servizi salute mentale e supporto psicosociale; • 500 MSNA identificati; • 5.000 persone hanno accesso a <i>safe spaces</i>, spazi di protezione e supporto; • 200 casi di minorenni presi in carico; • 500 operatori formati sulla protezione infanzia e sui diritti dei minorenni.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Prevenzione e risposta alla violenza di genere</p>	<p>Risposta Rifugiati e Migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 30.000 donne, ragazze e ragazzi migranti e rifugiate/i avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere; • 850 operatrici e operatori saranno formate/i su competenze e standard di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere. <p>Risposta Ucraina</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100.000 donne, ragazze e ragazzi avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere; • 150 operatrici e operatori saranno formate/i su competenze e standard di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere; • 12.000 persone avranno accesso a canali sicuri per denunciare abusi e casi di sfruttamento sessuale da parte di operatori umanitari.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Sviluppo delle competenze e partecipazione</p>	<p>Risposta Rifugiati e Migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2.800 bambine/i e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze e di orientamento professionale; • 1.500 adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, <i>empowerment</i> e inclusione sociale. <p>Risposta Ucraina</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3.500 bambine/i e adolescenti avranno accesso a percorsi educativi formali e non formali; • 2.000 bambine/i e adolescenti hanno accesso a dispositivi digitali per l'apprendimento; • 500 docenti ed educatori formati.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Comunicazione sociale</p>	<p>Risposta Rifugiati e Migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 120.000 persone saranno coinvolte nella promozione di messaggi positivi per l'inclusione sociale di giovani migranti e rifugiati; • 20.000 persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi; • 9.300 persone raggiunte coinvolte in azioni per la comunicazione di rischi e il coinvolgimento delle comunità. <p>Risposta Ucraina</p> <ul style="list-style-type: none"> • 300.000 persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi; • 200.000 persone saranno coinvolte nella promozione di messaggi positivi per l'inclusione sociale di giovani migranti e rifugiati; • 2.500 persone raggiunte coinvolte in azioni per la comunicazione di rischi e il coinvolgimento delle comunità.

14. Ringraziamenti

Il programma di protezione e inclusione sociale dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia è stato realizzato anche grazie al generoso contributo dei donatori che sostengono i nostri interventi, tra cui l'Ufficio per la Popolazione, i Rifugiati e la Migrazione (BPRM) del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, la Fondazione Akelius, e grazie alle donazioni di cittadini e aziende attraverso i Comitati Nazionali dell'UNICEF, nonché attraverso il supporto della Commissione Europea, tramite DG Home e DG Employment.



15. Link utili

- UNICEF (2022), *Con Akelius migliorano i risultati di apprendimento linguistico e l'inclusione degli studenti stranieri*, <https://www.unicef.it/media/con-akelius-migliorano-i-risultati-di-apprendimento-linguistico-e-l-inclusione-degli-studenti-stranieri/>
- UNICEF (2022), *Con "Idee in Azione per Upshift" UNICEF e JA Italia portano a scuola l'innovazione e l'inclusione sociale*, <https://www.unicef.it/media/con-idee-in-azione-per-upshift-unicef-e-ja-italia-portano-a-scuola-innovazione-inclusione/>
- UNICEF (2022), *Non ero al sicuro in casa sua*, <https://www.unicef.it/media/violenzagenerale/>
- UNICEF (2022), *Nuovi Percorsi, Buone pratiche per il supporto psicosociale per adolescenti e giovani rifugiati e migranti*, <https://www.unicef.it/media/buone-pratiche-per-il-supporto-psicosociale-per-adolescenti-e-giovani-rifugiati-migranti/>
- UNICEF (2022), *Vademecum per l'orientamento professionale di minori stranieri non accompagnati e giovani migranti e rifugiati In Italia, con il Patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, <https://www.unicef.it/media/lanciato-oggi-il-vademecum-per-giovani-migranti-e-rifugiati-in-italia-con-il-patrocinio-ministero-lavoro/>, Link per il download: <https://www.unicef.it/pubblicazioni/vademecum-per-l-orientamento-professionale/>
- UNICEF, UNHCR, OIM (2022), *Ucraina: 8 azioni chiave di prevenzione e risposta alla violenza di genere*, <https://www.unicef.it/media/ucraina-100-giorni-di-conflitto-8-azioni-chiave-di-prevenzione-e-risposta-violenza-genere/>
- UNICEF ECARO e Ministero dell'Istruzione (2022), *Protocollo di intesa sul programma UPSHIFT "Rafforzare le competenze del XXI secolo dei giovani per il loro orientamento, la futura occupabilità e la cittadinanza attiva"*, https://www.miur.gov.it/documents/20182/1859353/m_pi.AOODPIT.REGISTRO+DECRETI+DIPARTIMENTALI%28R%29.0001080.06-05-2022.pdf/2185a19a-8b75-2519-b7d7-a0d546c8d3ae?version=1.0&t=1651846327707



UNICEF Europe and Central Asia
Regional Office – Italy Outpost
Via Palestro 68, 00185 Rome Italy
Telephone: +39.06.478091
www.unicef.org/eca

©UNICEF, 2023